

da sabato 11 a domenica 12 MAGGIO 2024

Percorsi di Storia dell'Arte

I PRERAFFAELLITI A FORLÌ CENTO E IL GUERCINO

durata 2 giorni – 1 notte



SABATO 11 maggio

CENTO / La Civica Pinacoteca *Il Guercino*

Appuntamento con il gruppo ore 7:00 e partenza del pullman alle ore 7:15 davanti alla stazione ferroviaria Roma Ostiense in piazzale dei Partigiani.

La Civica Pinacoteca *il Guercino* è il principale polo culturale della città di Cento, rimasta chiusa per 11 anni a causa del sisma che ha gravemente colpito l'Emilia nel 2012. Ospita la maggiore concentrazione al mondo dei capolavori dell'illustrissimo concittadino **Giovanni Francesco Barbieri detto "il Guercino"** e della sua Bottega. Questa peculiarità offre al visitatore la grande possibilità di percepire in un unico luogo l'evoluzione stilistica non solo del Maestro, ma anche dei suoi allievi e collaboratori. Si tratta di un museo nato nel 1839 per accogliere un primo nucleo di tele del Guercino recuperate dopo le requisizioni napoleoniche, con sede nel palazzo del Monte di Pietà progettato nel 1794 dall'architetto bolognese Giovanni Callegari.

Il 25 novembre scorso Cento ha celebrato finalmente la riapertura del suo gioiello: la rinnovata Civica Pinacoteca *il Guercino* espone **120 opere**, tra pitture e sculture, **46 disegni e 20 affreschi**, tutto nuovamente a disposizione del visitatore dopo un lungo lavoro di restauro. Il protagonista indiscusso è il centese

d'eccezione **Giovanni Francesco Barbieri**, noto come il **Guercino**; accanto a lui, capolavori di altri artisti di grande pregio come **Scarsellino**, **Guido Reni**, **Ludovico Carracci** e **Matteo Loves**.

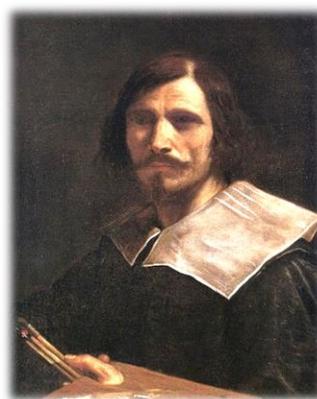


Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino (Cento 1591 – Bologna 1666) è uno dei protagonisti della pittura barocca italiana, dallo stile unico e inconfondibile.

Il Guercino guardò ai pittori ferraresi, come Scarsellino e Bononi, ma fu fortemente influenzato dall'arte di Ludovico Carracci, da cui il Centese derivò il modo di intendere l'arte come comunicazione popolare, l'umanizzazione del divino, il linguaggio dei gesti e degli sguardi, la semplice e naturalistica rappresentazione degli affetti. Le opere precedenti al 1621 evidenziano le grandi capacità coloristiche, la composizione dinamica, l'originale sensibilità nella resa del rapporto figura-spazio, il realismo popolare delle fisionomie e dei gesti, nonché le vibrazioni atmosferiche dei caratteristici paesaggi guerciniani.

Nel 1621 Il Guercino fu invitato a Roma da papa Gregorio XV e durante i due anni trascorsi nell'Urbe realizzò opere caratterizzate da composizioni ardite, scorci prospettici insoliti, gesti dinamici ed effetti visivi illusionistici, ma nonostante ciò subì profondamente le suggestioni della pittura classicista, Domenichino su tutti.

Sarà la morte di Guido Reni (1642) il motivo principale del trasferimento a Bologna di Guercino: il Centese intese colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa di Guido ed ereditarne così le committenze. Guercino morì a Bologna nel 1666 e fu sepolto nella chiesa di San Salvatore, dove riposa ancora oggi vicino al fratello Paolo Antonio.



Sir John Denis Mahon, morto centenario nel 2011, è stato un grande collezionista e storico dell'arte britannico, uno dei massimi esperti di arte barocca e "scopritore" dell'assoluto valore artistico del Guercino in anni in cui tutto questo periodo storico-artistico, Caravaggio compreso (!), era poco considerato dagli studiosi di arte.



In effetti sul Guercino esisteva all'epoca pochissima letteratura e praticamente nessuno scritto in lingua inglese. Così nel 1935 Mahon intraprese un viaggio attraverso la Gran Bretagna e poi l'Europa sulle tracce dei dipinti e disegni di Guercino giungendo in Emilia tra Bologna, Ferrara e Cento, i luoghi privilegiati dell'attività del Maestro.

Durante un soggiorno a Parigi per studiare al Louvre i disegni del pittore, Sir Denis comprò il suo primo quadro dell'artista, *Giacobbe benedice i figli di Giuseppe*. Mahon stesso racconterà che all'epoca la pittura del Seicento era piuttosto disprezzata e il costo del quadro che acquistò corrispondeva a sole 120 sterline, una cifra incredibilmente irrisoria se si pensa al valore odierno di un Guercino.

Gli acquisti di Mahon proseguirono per tutti gli anni Quaranta e Cinquanta e al principio degli anni Sessanta, quando i prezzi della pittura del Seicento cominciarono progressivamente a salire. La sua celebre collezione era formata, si trattava di circa una settantina di dipinti del Seicento in cui si annoveravano maestri di primo piano come Poussin, Luca Giordano e Salvator Rosa; di questi però il nucleo più significativo, circa una trentina di pezzi, era quello di pittura bolognese in cui si contavano undici dipinti di Guercino, quattro di Guido Reni – tra cui il celebre *Ratto di Europa* –, quattro di Domenichino, uno di Annibale Carracci e uno di Ludovico.

Pranzo libero lungo il percorso, cena e pernottamento a Forlì.

DOMENICA 12 maggio

FORLÌ / la mostra «Preraffaelliti. Rinascimento Moderno» al Museo Civico San Domenico

Il nome di questo affascinante movimento artistico esprime il rifiuto del *raffaellismo* e dei *raffaelliti*, la critica di ogni forma accademica, la contestazione verso il rigorismo formale della *Royal Academy*, così legata, appunto, al classicismo successivo all'opera di Raffaello.



Nell'Inghilterra vittoriana di metà Ottocento, nel pieno della Rivoluzione Industriale, alcuni giovanissimi artisti – Dante Gabriel Rossetti, John Everett Millais, William Holman Hunt – radunati in una Confraternita, ardirono di cambiare il corso dell'arte.

I Preraffaelliti cercavano la fedeltà alla natura, la visione pura della realtà delle cose; i loro colori erano vividi e schietti, quando il carbone delle ciminiere anneriva il cielo e le case. Cercavano nelle fonti letterarie l'ispirazione all'assoluto e la passione d'amore, mentre la Rivoluzione Industriale mostrava una modernità contraddittoria e socialmente diseguale.

Ma la loro non fu né una rivoluzione conservatrice, né una rivolta reazionaria, **aprono invece al Simbolismo e all'Art Nouveau**, furono la prima avanguardia, il primo movimento che avrebbe aperto la strada a esperienze poi così diverse e persino contrapposte del Novecento europeo.

Nel loro momento sorgivo sognarono di ripercorrere l'arte dei Primitivi, gli antichi maestri del Tre-Quattrocento italiano, soprattutto toscano. Come in uno specchio, guardarono a Cimabue, a Giotto, a Beato Angelico e Benozzo Gozzoli; poi Cosimo Rosselli, Verrocchio e i due Lippi, Ghirlandaio, Piero della Francesca, Signorelli. Ma sopra tutti Sandro Botticelli, rivelato nuovamente agli occhi dell'Europa.

In un secondo tempo, il loro sguardo andò ampliandosi fino a comprendere in una rilettura

formale rigorosa l'intero Cinquecento. Furono soprattutto gli artisti della seconda generazione a farlo. Rossetti, Morris, Burne-Jones, Leighton, Watts e un'intera schiera di pittori e scultori ripresero a far sintesi di gran parte dell'arte italiana: da Michelangelo ai leonardeschi, a Giorgione, a Veronese, a Tiziano. Il mito dell'Italia e il primato di Firenze vissero a lungo fino a coinvolgere una terza generazione di artisti, in un arco temporale che dalla fine dell'Ottocento abbracciò i primi anni del Novecento. Alcuni protagonisti di quella fase si trasferirono a Firenze, dando vita ai Circoli Fiorentini”.

La loro fu soprattutto una pittura al femminile, con donne dalla sensualità enigmatica, dalle passioni tristi, dalla bellezza sfuggente. Il mondo preraffaellita si nutrì di matrici letterarie contemporanee: da Wordsworth, a Keats, a Shelley, a Tennyson ad Allan Poe, ma anche di modelli assoluti, da Dante a Boccaccio, a Shakespeare. **Spesso ambientate in un Medioevo fantastico e leggendario**, le loro opere echeggiano un mondo romantico e mitico; un mondo che rilegge la tradizione storica e dialoga con un passato riscoperto o ricreato, tale da legittimare il presente e le sue aspirazioni, i sogni e le proteste, le inquietudini e le nostalgie.

La loro fu un'arte della cultura, del piacere intellettuale, della raffinatezza estetica, tipica di chi guarda al mondo e alla vita non direttamente, ma nel riflesso o nel ritratto adorno che nasce da letteratura, poesia, storia, erudizione.

La mostra forlivese è un evento unico: con oltre 300 opere è l'esposizione dedicata ai Preraffaelliti più grande mai realizzata. Essa intende ricostruire, attraverso prestiti eccezionali dai principali musei del mondo, l'intera vicenda delle tre generazioni di artisti che andarono direttamente sotto il nome dei Preraffaelliti.

Successivo percorso nel centro di Forlì.

Pranzo libero lungo il percorso, rientro a Roma in serata.

il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire per motivi organizzativi modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti

Viaggio a Forlì, 11-12 maggio 2024

Programmazione e Conduzione / Associazione Culturale Flumen, Piazza Pompei 14 – Roma
Organizzazione tecnica / tour operator “The Partner”, via G.Sommeiller 13 – Roma

SCHEDA TECNICA

VIAGGIO CONDOTTO DA:



Valeria Marino è Storica dell'Arte Moderna. Laureata a Roma La Sapienza dove collabora da anni con la cattedra di Iconografia e Iconologia; ha pubblicato saggi sulla pittura sacra a Ferrara e sulla decorazione manieristica a Malta. Con Flumen ha condotto i recenti viaggi dedicati a Venezia, Bergamo, Firenze, Genova, Perugia, Milano, Macerata, Ferrara e Cortona.

Autrice dei cicli di video-conferenze **Il primo Manierismo, I Fiamminghi primitivi, la Pittura Veneta, Iconografia della Natività e dell'Epifania nella pittura, Quando l'Arte è Donna, Iconografia della Pasqua, Secolo 1800** disponibili all'interno della **Videoteca online di Flumen**.

Autrice dei video «**Van Eyck e Bronzino alla National Gallery di Londra**» pubblicato nel **canale YouTube di Flumen**.

LA QUOTA PREVEDE

- Pernottamento a Forlì in hotel categoria 4****
Abbiamo scelto:
GRAND HOTEL FORLÌ****
Via del Partigiano 12 bis – Forlì
<https://www.grandhotelforli.com/>
- Trasferimenti con pullman privato
- La cena del giorno 11/5
- Il biglietto di ingresso alla mostra de “I Preraffaelliti”
- Assicurazione Viaggio
- Sistema di amplificazione
- Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio di Valeria Marino

LA QUOTA NON PREVEDE

- Gli ingressi a monumenti e musei in programma (ad esclusione della mostra “I Preraffaelliti”)
- I pranzi
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce “la quota prevede”

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 400,00** con un gruppo fino a 25 partecipanti
- **EU 30,00** supplemento camera doppia uso singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se dovuta)

ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi, l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente non oltre il 15 aprile** ai seguenti numeri: **06.45504424 / 347.0509591** oppure scrivendo una mail a **info@flumen.it**
- Le modalità del pagamento verranno diramate tramite comunicazione direttamente a tutti gli iscritti.
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento viaggio** è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta (8% circa) e va stipulata all'atto dell'iscrizione fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale.



Guercino e Cento ...